

Piombino

Si può uscire in barca per pescare

L'ordinanza della Regione permette
anche la manutenzione dei natanti

A pagina 9

Si alle uscite in barca, «ma il settore nautico è stato dimenticato»

L'ordinanza della Regione
e la situazione
di un porto come Salivoli

PIOMBINO

«In bicicletta sì, ma in barca no». A manifestare tutto il loro dissenso verso un decreto «assurdo quanto iniquo oltre a migliaia di appassionati della nautica, all'Assonat che rappresenta il 70% dei porti Nazionali e a decine di associazioni a tutela dei consumatori, è l'intero consiglio del Marina di Salivoli. Ci pare assurdo - ha detto il presidente Vincenzo Dinolfo - il prosieguo di questo fermo barca imposto, senza per altro conoscere quando finirà, e assolutamente immotivato». E ieri pomeriggio è arrivata l'ordinanza della Regione che consente l'accesso alle barche per la manutenzione e l'uscita in mare per la pesca sportiva con massimo due persone a bordo e rientro all'ormeggio la sera. «Se la regione

di tante restrizioni della libertà personale, vengono attuate in nome della salute pubblica, che a detta degli esperti, si può garantire attraverso il distanziamento sociale - affermano i soci - i dinieghi riguardanti gli sport nautici : vela , canoa , snorkeling, pesca sportiva, o immersioni subacquee rasentano davvero il paradosso. Il mare - hanno aggiunto i consiglieri - è un distanziatore sociale naturale. «Dietro ogni imbarcazione, piccola o grande che sia , ci lavorano in maniera saltuaria ogni anno tre persone». «Facciamo parte integrante dell'economia del mare - ha concluso Dinolfo - e siamo l'ultimo anello della filiera del diporto nautico perché ospitiamo i suoi fruitori finali: i diportisti».

